

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato in corso di seduta, è stato illustrato e successivamente ritirato durante il dibattito sulla deliberazione n. 48 del 7.4.2014

Ordine del Giorno

Premesso che

- l'acqua rappresenta una fonte insostituibile di vita e che pertanto costituisce un “bene comune” che appartiene a tutti, come sottolineato dalla partecipazione e dall’esito del recente referendum sull'acqua;
- Il diritto all’acqua è un diritto inalienabile: l’acqua non può essere proprietà di nessuno, bensì bene condiviso equamente da tutti, l’accesso all’acqua deve essere garantito a tutti come un servizio pubblico;
- la disponibilità di acqua deve essere garantita anche alle generazioni future, preservandone e migliorandone qualità e quantità;
- le risorse idriche rappresentano un elemento di sviluppo e criticità del territorio e la pianificazione da parte delle Amministrazioni modenesi ha sempre tenuto conto della necessità di difesa delle acque sotterranee e controllo di quelle di superficie;
- i cambiamenti nella quantità e qualità delle acque superficiali e sotterranee richiedono migliori modalità di tutela ed uso razionale a favore di questa e delle future generazioni, da anteporre a qualsivoglia modificazione del territorio attraverso gli strumenti urbanistici;
- le modifiche nelle precipitazioni a seguito dei sempre più evidenti cambiamenti climatici, l’impermeabilizzazione del suolo comunale e provinciale, le modifiche prodotte dagli interventi umani sui fiumi Secchia e Panaro, sono tutti elementi che hanno modificato i regimi idrici e richiedono l’aggiornamento dei modelli scientifici e delle conoscenze sulle dinamiche di ricarica delle falde;
- la necessità di aggiornare le conoscenze sul ciclo dell’acqua con le più recenti acquisizioni tecnico-scientifiche anche attraverso l’avvio di specifici programmi di ricerca e la valutazione di massima delle eventuali infrastrutture necessarie;
- il 99% dell’acqua prelevata è semplicemente disinfettata, come prescritto dalle norme igieniche, senza ulteriori azioni;
- la presenza di nitrati è il prodotto di attività zootecniche nelle aree di ricarica delle falde che si trovano a oltre 10 km a sud della città e non sono in relazione con l’insediamento urbano della città;
- attualmente nel territorio della provincia di Modena l’acqua potabile è sicura e disponibile in quantità e qualità adeguate;

Tenuto conto che

- già in altre occasioni (PAS, rimodulazione Aree F) il Consiglio Comunale, su iniziativa della Giunta e della maggioranza, ha disposto la sospensione di ogni ulteriore progetto di urbanizzazione, oltre quella già presente e realizzata negli anni, sino alla acquisizioni delle valutazioni di garanzia e sicurezza di tipo ambientale e sanitario e ribadito la

necessità che a queste dovessero aggiungersi processi che garantissero il coinvolgimento e la partecipazione delle popolazioni coinvolte;

- c'è una richiesta di aumento del pescaggio di acqua dai Comuni destinatari dalle riserve dei “Campi acquiferi di Cognento” presumibilmente dovuto all'aumento del fabbisogno;
- c'è l'esigenza di rispondere alle più vaste sensibilità che si sono espresse in tema di politiche pubbliche per la sostenibilità ambientale e per l'uso delle risorse idriche da parte di numerose associazioni, comitati, cittadini, movimenti e organizzazioni professionali

Riconfermati

- gli obiettivi strategici della politica delle acque, con particolare riferimento alla riduzione dei consumi e delle perdite delle reti, alla totale depurazione delle acque utilizzate, al contenimento dei nitrati, confermando la centralità delle politiche di tutela dei campi acquiferi e delle falde nei processi di pianificazione;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI MODENA

impegna la giunta ad adottare, in un contesto di collaborazione con tutte le amministrazioni territoriali interessate, i seguenti indirizzi al fine di orientare le scelte dell'Amministrazione comunale di Modena in tema di tutela, programmazione, approvvigionamento e gestione delle risorse idriche:

1. di avviare, in stretta collaborazione con gli Enti Territoriali competenti, la revisione integrale del Piano di Tutela delle Acqua del 1981;
2. di partecipare attivamente con la propria struttura e con proprie competenze al cosiddetto Tavolo Nitrati, per la definizione delle strategie di tutela quali-quantitativa delle acque sotterranee rispetto alla presenza di nitrati;
3. di sospendere i progetti relativi ad ipotesi di potabilizzazione dell'acqua del Secchia fino al termine degli studi e delle elaborazioni indicate in premessa;
4. nel rispetto delle disposizioni, delle motivazioni e delle procedure imposte dalla legge di bloccare l'edificabilità delle aree di via Cannizzaro e via Aristotele come indicato nella proposta di delibera di iniziativa popolare;
5. di impegnare la Giunta Comunale a riferire periodicamente al Consiglio Comunale sugli esiti delle iniziative indicate, a premessa di ogni eventuale decisione futura in materia.